



La News



Amsterdam studia l'Italia

Ci sono voluti 10 anni di scavi per riportare alla luce una "Via Sacra" della fine del VI secolo a.C., accesso all'antica città di Satricum verso il mare, dove sull'Acropoli si trovava il Tempio della dea dell'Aurora Mater Matuta, a Le Ferriere (Latina). Parte degli scavi, condotti da oltre 35 anni dall'Università di Amsterdam, sono stati fatti nei terreni dell'azienda Casale del Giglio (foto), "mecenate" del "Progetto archeologico di Satricum". Il 31 gennaio, proprio l'Ateneo olandese, ospita una giornata di studi tra mitologia e storia reale del Latium Vetus, con ricercatori, docenti e l'ad della cantina Antonio Santarelli che condurrà il dibattito "Vino con un retrogusto archeologico".



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS Vendita diretta made in Usa

Negli Stati Uniti ben 30 milioni di wine lover, un terzo dei 90 milioni complessivi del Paese, scelgono il "Direct-to-Consumer" per i propri acquisti enoici, tra siti web dei retailer, acquisti diretti in cantina e wine club. Ed è proprio l'acquisto in azienda il canale più popolare, scelto da un americano su 4 negli ultimi sei mesi. Generalmente, si tratta di un consumatore giovane, piuttosto benestante e abbastanza curioso da essere attratto da una vasta gamma di stili e vini diversi, caratteristiche che rende il gruppo particolarmente interessante come obiettivo di marketing. Negli acquisti in cantina, inoltre, c'è una maggiore propensione a spendere qualche dollaro in più per una bottiglia rispetto a quanto accade negli altri canali, anche se il numero di bottiglie acquistate è inferiore.

Cronaca

La Puglia contro la Xylella

La Puglia ha un nemico, la Xylella, il batterio che, dopo aver colpito l'uliveto della Regione ed aver devastato l'ultima campagna olearia, adesso è diventato la "scusa" dell'Algeria per bloccare l'import di barbatelle da vite. E se il Ministero delle Politiche Agricole nominerà un commissario di protezione civile, per la tutela del territorio e del patrimonio olivicolo nazionale, la Regione Puglia chiede che intervenga anche sul blocco dell'import algerino, forte dell'attestazione, e del via libera, del suo Servizio Fitosanitario.



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Imu e vino, chi paga e chi no nei territori top

Difficile stimare, ad oggi, quale sarà l'impatto dell'Imu sui terreni agricoli nel mondo del vino. Quello che è certo, dopo i vari passaggi legislativi degli ultimi giorni, è che, entro il 10 febbraio 2015, chi ha vigneti in Comuni classificati come "non montani" (da elenco Istat), dovrà pagare, come disposto dal Decreto Legge 4 del 2015, a meno che il comune non fosse in quelli esenti secondo il decreto ministeriale del 28 novembre 2014: in quel caso le nuove regole varranno a partire da giugno 2015. Chi ha vigneti in territori classificati totalmente montani, invece, non dovrà pagare niente. Nei comuni classificati come "parzialmente montani", ancora, l'esenzione è prevista solo per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (e vale anche per comodato d'uso o affitto). Detto questo, WineNews ha provato a fare una "mappa" di chi paga e chi no, tra alcuni dei comuni italiani più celebri per il vino, e dove la filiera enoica incide nel tessuto economico e sociale. Se si prendono i due nomi forse più blasonati, Barolo e Montalcino, per esempio, emerge che nel comune piemontese tutti pagano (e lo stesso vale per Barbaresco, Serralunga d'Alba, Nizza Monferrato e così via), perché "non montano", mentre nella terra del Brunello saranno in pochissimi a versare l'obolo, poiché "parzialmente montano". Anche sul fronte delle bollicine, non mancano le differenze: si paga l'Imu sui vigneti ad Erbusco, per esempio, "capitale" della Franciacorta, o a Canelli, Comune simbolo dell'Asti (come del resto in gran parte dei Comuni delle due denominazioni), mentre per Mezzocorona, Lavis e Trento, tra i comuni più vitati del Trentodoc (e per quasi tutta la denominazione), l'esenzione è totale poiché montani. Singolare il caso del Prosecco Docg: a Conegliano, pagano tutti, a Valdobbiadene sono esenti coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Situazione curiosa anche nelle terre del Verdicchio: Matelica è considerato totalmente montano, e non si paga Imu, Jesi è non montano, e pagano tutti. Uno sguardo parziale e semplificato, questo, ovviamente (con molti esempi ancora su www.winenews.it). Che dice, però, di come "il terroir" può fare la differenza anche sul fronte del fisco.

Focus

Il vigneto biologico nel mondo

Il vigneto biologico è ormai una solida realtà e, secondo gli ultimi dati analizzati da "Millésime Bio" (www.millesime-bio.com), la superficie complessiva dei filari coltivati secondo i dettami green ha raggiunto i 275.000 ettari (di cui il 30% in conversione), pari al 3,6% del vigneto mondiale. Il che vuol dire una crescita dell'11% nell'arco di un anno, e del 164% dal 2007 al 2013. La produzione, di pari passo, ha raggiunto i 6 milioni di ettolitri, concentrati essenzialmente in Europa: Spagna, Francia ed Italia, infatti, rappresentano il 73% della superficie mondiale dei vigneti bio. Ma come si comportano i vino bio sui mercati? Secondo i dati Agrex Consulting/Agence Bio, nel 2012 sono stati esportati 2,36 milioni di ettolitri, ossia il 39% della produzione mondiale. E prevedibilmente, i principali Paesi produttori sono anche i principali esportatori: la Spagna rappresenta il 39% dell'export mondiale, seguita dalla Francia, al 19%, e dall'Italia al 17%. Proprio la Spagna ha sviluppato una filiera quasi interamente destinata all'export, con consumi interni quasi inesistenti, mentre Francia ed Italia hanno visto crescere l'export delle proprie produzioni bio parallelamente alla crescita dei consumi interni.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Cronaca

Wine & Food

"Naples Winter Wine Festival", raccolti oltre 12 milioni di dollari

Sono stati più di 12 milioni di dollari raccolti dall'edizione 2015 del "Naples Winter Wine Festival", il più importante festival enoico di beneficenza degli Stati Uniti, che ha visto il Marchese Piero Antinori (primo italiano) come "Vignaiolo d'onore", che ha messo all'asta il lotto "The keys of Tuscany" che prevedeva 12 magnum di Solaia e un tour nelle tenute Antinori, raccogliendo oltre 170.000 dollari. Il top lot dell'asta è stato invece quello messo in asta da Krug, con decine di bottiglie di Champagne e 3 giorni di "Krug Experience" a Reims, per due coppie, battuto per 500.000 dollari ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'Algeria ha bloccato l'import di barbatelle da vite dall'Italia, per via della Xylella Fastidiosa, nonostante le rassicurazioni della autorità sanitarie. Ma questo parassita, che in Italia ha

colpito soprattutto gli olivi pugliesi, è davvero un rischio per la vigna? A WineNews il parere di due esperti, Leonardo Valenti e Attilio Scienza dell'Università di Milano.



Simply Italian
GREAT WINES